
Abu Dhabi, la Casa della Famiglia di Abramo

Autore: Roberto Catalano

Fonte: Città Nuova

Dopo la firma nel 2019 dello storico Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune, giovedì 16 febbraio, ad Abu Dhabi, è stata inaugurata la Casa della Famiglia di Abramo, un complesso realizzato per essere punto di riferimento per le tre religioni abramitiche (ebraismo, cristianesimo e islam)

Abu Dhabi, capitale degli **Emirati Arabi Uniti**, dopo la firma dello storico **“Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune”**, si trova sempre più al centro del crocevia del dialogo fra fedeli di religioni diverse. Giovedì 16 febbraio, nell'ultramoderna capitale degli Emirati, è stata inaugurata la **Casa della Famiglia di Abramo**, un complesso concepito, progettato e realizzato per essere un punto di riferimento per le tre religioni abramitiche (**ebraismo, cristianesimo e islam**).

Dopo lo storico evento del 2019 che vide, non senza grande sorpresa, **papa Francesco** e il **Grande Imam di al-Azhar**, al **Cairo**, **Ahmed al-Tayyeb**, porre le loro firme alla Carta comune, sono seguite una varietà di iniziative che mirano a rendere esecutivo il documento, cercando di evitare il pericolo di farlo restare un semplice scritto, ardito, ma destinato agli archivi. Fin da subito, i due leader religiosi avevano insistito sull'importanza cruciale della messa in pratica di quanto contenuto nella Carta. Fra le molteplici iniziative, soprattutto formative ed educative, c'era anche quella di realizzare un **complesso comune con luoghi di culto** per ciascuna delle tre religioni.

Il progetto e la sua realizzazione **è di vitale importanza**. Infatti, propone la presenza di una sinagoga, di una chiesa e di una moschea, all'interno di un centro comune che potrà diventare un punto di riferimento sia culturale che religioso. Il senso è chiaro: assicurare un ambiente comune per lo svolgimento di incontri, forum e conferenze che favoriscano la **conoscenza reciproca fra fedeli delle tre religioni**.

Tutto questo senza, tuttavia, andare a scapito delle differenze. Infatti, proprio in nome del rispetto di ciascuna fede, all'interno del complesso i fedeli **potranno pregare secondo le loro ritualità** in luoghi di culto caratteristici della loro fede e tradizione religiosa: una sinagoga, una chiesa ed una moschea. Costruito sull'isola **Saadiyat** ad Abu Dhabi, il progetto Casa della Famiglia Abramitica, è stato concepito dall'architetto **David Adjaye**, per significare l'importanza di costruire **ponti tra le civiltà umane e i messaggi celesti**. Ciascuno dei tre luoghi di culto porta nomi precisi che si riferiscono alle rispettive tradizioni in nome di loro testimoni universalmente riconosciuti: la moschea è intitolata al **"Imam al-Tayeb"**, la chiesa a **San Francesco** e la sinagoga a **Moses Ben Maimon**.

Per celebrare l'apertura del complesso, venerdì **17 febbraio**, nell'ambiente comune, si è svolto il **primo convegno interreligioso** con relazioni sulla storia, l'arte, la cultura e il dialogo con i giovani. Vi hanno partecipato esponenti di primo piano delle diverse fedi. Il **rabbino David Rosen**, ha rappresentato l'ebraismo, mentre la Chiesa cattolica ha avuto la presenza del **cardinale Miguel Angel Ayuso Guixot**, presidente del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso. Lo **shaykh Nahayan Mabarak Al Nahayan**, ministro Eau per la Tolleranza e la Coesistenza, l'ambasciatrice **Houda Nonoo** dal **Bahrain**, ed il giudice **Mohammed Abdelsalam**, segretario generale del Consiglio dei saggi musulmani, insieme ad altri esponenti hanno portato il saluto e la

presenza dell'islam. A conclusione del forum si è svolta la preghiera rituale comunitaria ed il sermone all'interno della moschea, intitolata al grande imam Ahmed El Tayeb, co-firmatario del Documento sulla Fratellanza Umana insieme a papa Francesco. Nella giornata di sabato, è stata la volta della sinagoga che è stata consacrata con la posa dello **stipite Mezuzah**, contenente passi della **Torah**. Domenica, invece, si è celebrata **la prima messa** all'interno della chiesa di San Francesco.

Nel corso delle celebrazioni, il card. Ayuso, ha sottolineato come questo nuovo complesso voglia essere **un segnale controcorrente**: spesso, infatti, «si costruiscono muri per separare le persone, piuttosto che ponti per collegarle», ma «i muri che sono sorti in questo luogo, contraddicono la logica divisiva del potere e dell'odio». Il rappresentante della Santa sede, che ha una lunga e fruttuosa esperienza di **dialogo con il mondo musulmano**, ha avuto parole di grande apprezzamento sulla Casa della famiglia abramitica. «Questa storica iniziativa aperta a tutti riflette fedelmente **i valori della tolleranza e dell'ospitalità**», ha commentato il porporato. Riferendosi, poi, allo storico Documento sulla fratellanza umana, ha sottolineato come non sia «una mappa quanto un impegno quotidiano a **lavorare insieme per il bene comune** e contribuire a guarire il nostro mondo fragile». Infine, parlando dei tre luoghi di culto appena benedetti e consacrati ai rispettivi riti, ha affermato: «mentre rendiamo culto a Dio negli spazi qui designati per i nostri rispettivi riti, **non dimentichiamo mai l'altro che è vicino**, cercando anche Dio e comunicando con Dio, sperando di conoscere meglio e di vivere più veramente alla luce della presenza divina tra noi»

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it _